

AGOSTO SETTEMBRE

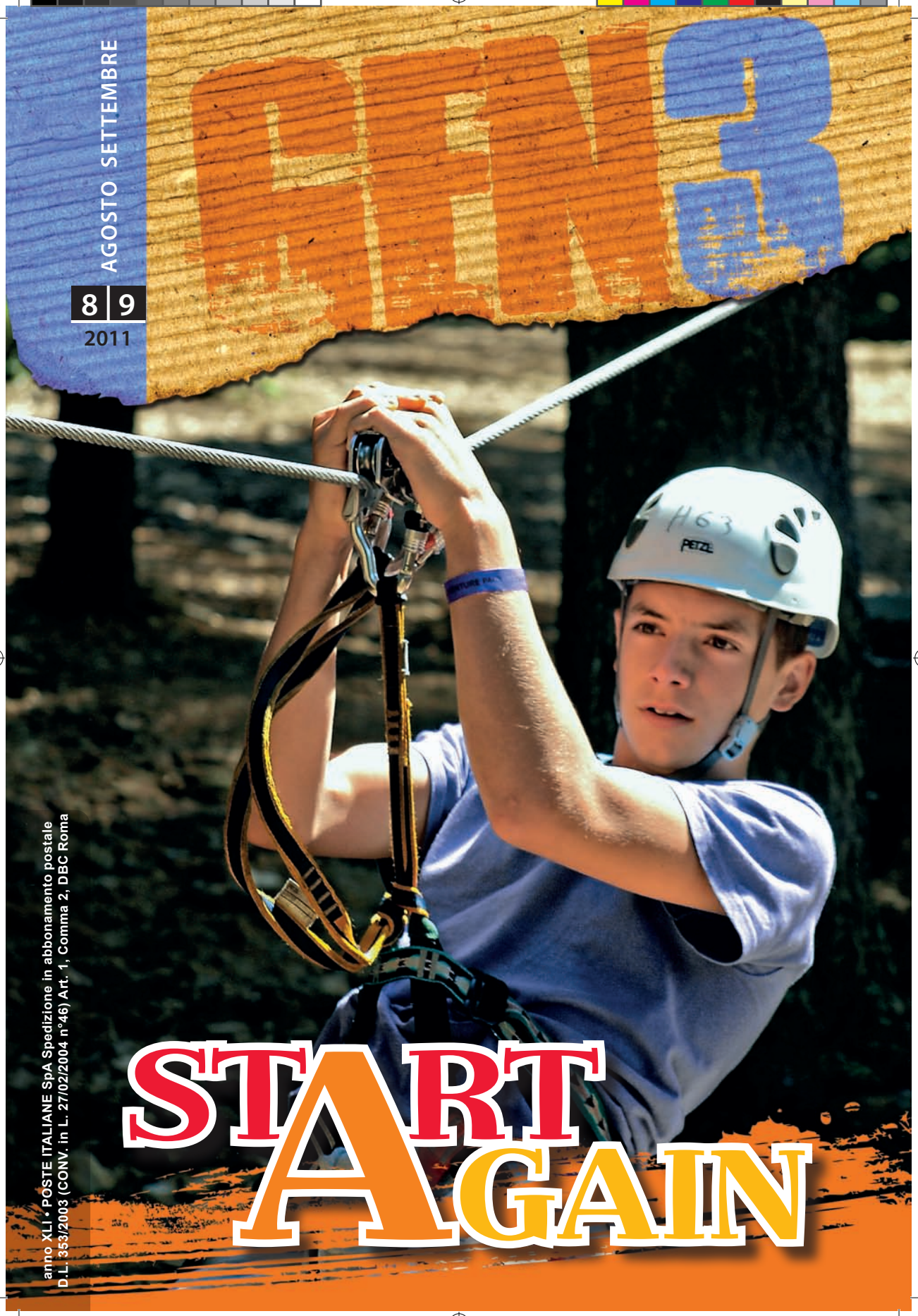
8 | 9

2011

START

START  
AGAIN

anno XLI • POSTE ITALIANE SpA Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (CONV. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1, Comma 2, DBC Roma



# Dai semi... frutti maturi

Intervenendo ad uno degli ultimi congressi gen 3 a Castel Gandolfo, **Emmaus** ci ha raccontato una storiella alla quale ha anche abbinato importanti auguri per tutti noi gen 3!

In un Paese lontano, un ragazzo, camminando tra i vicoli della città, si imbatté in una bottega, sulla cui insegna c'era scritto: "Qui si vendono i doni di Dio". Entrò e visto un angelo dietro un bancone gli chiese: "Che vendi?". Gli rispose: "Ogni ben di Dio". "Fai pagare caro?". "No! I doni di Dio sono tutti gratuiti". Si guardò intorno stupito e disse: "Se posso chiedere proprio tutto, vorrei che cessino tutte le guerre, che ogni famiglia viva d'amore e d'accordo, che non ci siano più le baraccopoli e nessuna situazione dolorosa come quella dei ragazzini poveri che chiedono l'elemosina ai crocicchi delle strade. Poi vorrei che ogni uomo abbia l'acqua, il pane, l'aria, i beni di consumo senza differenza tra Paesi ricchi e poveri e che tutti i Paesi si vogliano bene e vivano in armonia". L'angelo preparò tutto sul bancone. Il giovane fece un balzo.

Con grande meraviglia vide che di tutti i grandi doni che aveva chiesto l'angelo fece solo un piccolissimo pacco che stava sul pugno delle mani. Esclamò: "Possibile? Tutto qui?". L'angelo allora rispose: "E sì, mio caro, nel negozio di Dio non si vendono frutti maturi, ma soltanto piccoli semi da coltivare".

## «Cosa vi auguro?»

La bottega dei beni di Dio può essere in questo momento per voi che siete riunite in questo Congresso a Castel Gandolfo. Qui voi siete venute a comprare tutti i beni di Dio.

**Dio non ve li vende, ve li regala, i doni di Dio sono gratis.** In cosa consistono? Sono tutti i semi dell'Ideale che vengono messi nel vostro cuore e che devono crescere e portare frutti maturi. Come, ad esempio, l'amore che mettete verso i vostri amici; la conversione dei compagni di scuola; il far capire che il Vangelo vale di più...: questi sono frutti maturi. **Occorre però che voi li coltivate e li facciate maturare con la vostra vita.**

Questo è ciò che vi auguro con tutto il cuore e sono sicura che lo farete. Voi dovete vivere di questi semi che ricevete qui e quando ritornerete l'anno prossimo porterete i vostri frutti maturi! »

*Emmaus*

a tutti le gen 3, Walks Rome



« Quando o la noia, o la svogliatezza, o la ribellione minacciano di indebolire l'anima nostra nell'adempimento della divina volontà, **dobbiamo superarci**.

Con Gesù è possibile che l'uomo nuovo viva costantemente in noi, e vapori di fumo del mondo che imbrigliano l'anima nostra si dilegueranno.

Quando l'antipatia e l'odio ci farebbero giudicare o detestare un nostro fratello,

**dobbiamo lasciar vivere Cristo** in noi

e, amando, non giudi-

cando, perdonando, vinceremo. E quando ci pesano in

animo situazioni che da anni si protraggono nella

famiglia, nella comunità di lavoro: piccole o grandi

diffidenze, gelosie, invidie, tirannie, dobbiamo

svolgere la funzione di pacieri e mediatori

fra le parti avverse e ricomporre l'unità tra i

fratelli in nome di Gesù, che portò questa idea

in terra come la verità, gemma del suo Vangelo

E se un mondo, come quello politico o sociale,

incallito da passioni, da carrierismi, svilito di

ideali, di giustizia e di speranza, ci circonda,

non sentiamoci soffocare. **Dobbiamo**

**confidare e non abbandonare** soprat-

tutto il nostro posto e il nostro impegno:

con Uno che ha vinto sulla morte si può

sperare contro ogni speranza. »

Chiara

Scritti Spirituali/1, Città Nuova, Roma, p. 157

SCRIGNO



# Superarci

Superare noi stessi? Si può?

Chiara ci dice come, per non fermarci mai nella corsa verso la santità e avanzare spediti sul nostro raggio.



# Cosa sazierà il mio cuore?



Incontro con Graziella

**Sono nata a Trento.** Mio padre era comunista, molto colto, direttore delle poste e telegrafi.

La mamma era profondamente cattolica, dolcissima. Avevo 3 fratelli. A tre anni la nonna paterna mi mostrò un Vangelo. Capii che quel libro aveva qualcosa a che fare con me. Le mie aspirazioni erano: suonare l'arpa, il violino, il pianoforte.

Un giorno rimasi impressionata dalla predica di un sacerdote ed ho sentito che forse avrei dovuto lasciare tutto come lui per Dio. Ho deciso allora di fare una confessione generale. «Tu hai bisogno di un padre spirituale... - mi disse il confessore - pregherò per te tutti i giorni».

**Mi si accese dentro una luce e compresi che il sacerdote è il ponte tra l'anima e Dio.**

Un giorno, facendo una passeggiata, incontrai un povero. Aprii lo zainetto e gli diedi quanto conteneva. Lui si commosse e mi baciò la mano.

Fui sorpresa e nello stesso tempo una luce entrò in me e una voce mi diceva: «Tu devi cambiar vita», mentre la mia anima gustava una gioia mai provata. Un altro giorno, facendo

una passeggiata, vidi una statua di san Francesco. A lui chiesi: **«Se Dio c'è, se sei un santo, dimmi cos'è la felicità».** Facevo pallacanestro, nuoto, tuffi, corsa e ginnastica artistica.

E ancora teatro e coro. Lo sport, il ballo, le gite non mi soddisfacevano. Divenni tuttavia campionessa di pallacanestro; mi lanciai anche nella cinematografia, e a 15 anni feci un provino come protagonista, ma l'ambiente mi deluse... l'arte dov'era?

Crescendo, anelavo a cose grandi. Avrei voluto prendere 3 lauree: filosofia, lettere e lingue, non tanto per una carriera, quanto per riempire la vita. I miei mi posero una scelta: o l'arte o lo studio. Scelsi lo studio. Allora abitavo in Sicilia, che presto divenne inabitabile a causa della guerra, così tornammo a Trento. Sei giorni per arrivarvi.

Per i bombardamenti continui non mi fu possibile andare a Firenze per l'università; perciò trovai un lavoro per aiutare la mia famiglia. Un giorno, mentre ero in ufficio, sopravvenne un allarme aereo. Corsi per raggiungere i miei.

Tre ondate violente e terribili. **Tra un'esplosione e l'altra vidi scorrere nella mente il film della mia vita.** Con timore vidi che Dio c'era, ma non mi riguardava. Lì gridai con tutta me stessa, senza curarmi di nessuno: «Dio mio, non farmi morire perché ora ho capito cosa vuol dire vivere».

Trento era sotto un bombardamento serrato e dovvemmo lasciare la città. Dopo una giornata di lavoro, ritornando in montagna, in un indimenticabile pomeriggio con un cielo bellissimo, una natura lussureggiante, mi guardai attorno e, presa dalla malinconia, dissi tra me e me: «Guarda che splendore di natura! Ma cosa mi rimane dentro? Ho ancora degli ideali nella mia vita?».

Un giorno una compagna di lavoro, mi invitò ad un incontro. Visto il tipo, le chiesi se si trattava





di qualcosa di religioso. Mi disse di no. Pensai allora di andarvi, vestita elegantemente, alla moda, in modo da distinguermi dall'ambiente... e prendermi gioco di loro.

La porta era stretta, la scala ripida, la sala bassa e buia. **Entrando in sala Massaia rimasi sorpresa notando una statua di san Francesco con le braccia spalancate in segno di accoglienza.**

Mi chiesi se volesse rispondere proprio in quel giorno ai miei interrogativi. Notai poi alcune ragazze che si dirigevano verso di me: erano Chiara, Natalia e Dori.

Chiara era di una bellezza particolare e vestiva alla moda con molto gusto. Aveva una bella permanente, una delle prime che si vedevano in giro.

Mi salutarono come se mi avessero conosciuta da sempre. Non era una simpatia forzata la loro, ma spontanea, autentica. Man mano poi arrivavano altre ragazze. Chiara, che si accingeva a parlare, era in mezzo a tutte; non sembrava che si fosse preparata un discorso, ma le sue parole mi catturavano. Arrivò lì il momento magico della mia vita, talmente forte ed intimo che non vorrei mai raccontarlo. Eppure devo dirlo, perché è stato così.

Ed è stato un dono di Dio. Mentre Chiara parlava vidi, con gli occhi dell'anima, una grandissima luce e compresi che era Dio, Amore infinito.

La comprensione che veniva da questa luce interiore era immediata e profonda e mi saziava completamente l'anima.

Mi sembrava che sarei potuta morire di felicità.

**E se con la guerra tutto crollava, Dio in me restava saldo.**

Non solo; era quello che avevo cercato da sempre! La luce, che mi aveva investita così fortemente, l'ho avvertita per molto tempo ancora, anche se in modo diverso; non investiva solo me, era luce che si diffondeva tutt'intorno: anche la natura mi appariva come tutta impregnata dell'amore di Dio. L'indomani, quando rientrai in ufficio, nulla era cambiato esternamente, eppure una mia collega mi chiese cosa m'era successo.

Evidentemente, quel qualcosa di rivoluzionario avvenuto in me, si rifletteva all'esterno, nella felicità che mi riempiva il cuore. Da quel momento è iniziata la mia avventura e quella del Movimento dei Focolari.

**Non immaginate che avventura sia quello che Dio ti domanda nella vita!**



POSTA  
DA

Di recente abbiamo incontrato **Chiheb** e **Amin**  
dell'Algeria, due gen 3 musulmani ai quali  
abbiamo rivolto qualche domanda.

@

**Ci piacerebbe conoscere  
un po' il vostro Paese.**

**Amin:** L'Algeria è nel nord-Africa e con il Marocco e la Tunisia fa parte del Maghreb. Circa il 99% della popolazione è di fede islamica. L'80% del territorio è occupato dal Sahara, il deserto più grande del mondo, grazie al quale l'Algeria è ricca di petrolio, ferro e altri minerali. Oran, la nostra città, è la capitale economica e possiede il porto più grande dell'Africa, ma anche le sue spiagge sono magnifiche e molto famose.

**Cosa è cambiato,  
da quando vi incontrate  
regolarmente con  
altri gen 3?**

**Chiheb:** Il Movimento ci ha donato tanto. Abbiamo imparato ad essere più comprensivi e soprattutto ad amare di più. Le esperienze sono tante. Ad esempio una volta siamo andati a trovare una persona disabile che aveva sofferto molto. Da due anni non era più stata in spiaggia e aveva il desiderio di ritornarvi. Le abbiamo subito proposto di accompagnarla.

segue >>>



# Autostrade PER IL MONDO UNITO

« CONTINUIAMO CON QUESTO INSERTO AD APPROFONDIRE I DIALOGHI DEL MOVIMENTO, DIRETTISSIME PER ACCELERARE LA NOSTRA CORSA VERSO IL MONDO UNITO. OGGI È LA VOLTA DEL DIALOGO CON LE RELIGIONI CHE HA VISTO I RAGAZZI PER L'UNITÀ IMPEGNATI IN PRIMA FILA IN VARIE INIZIATIVE. PARTIAMO DA UNO SGUARDO D'INSIEME E VI DIAMO GIÀ APPUNTAMENTO PER IL PROSSIMO INSERTO DOVE CI ADDENTREREMO NEL DIALOGO CON LE SINGOLE RELIGIONI ».

## DIALOGO INTERRELIGIOSO

### C'È QUALCOSA PIÙ GRANDE DI NOI

La **religione** esprime la capacità dell'uomo di connettersi con tutto ciò che è sacro e sta al di là della realtà materiale. L'essere umano è dotato infatti oltre che di una dimensione razionale e una emotiva, anche di un'altra spirituale che da sempre è stata sviluppata dall'uomo. Basti pensare che l'homo sapiens, diventa sapiens sapiens, quando inizia a seppellire i morti, cioè quando si accorge di avere un'anima,

un'esistenza che dura anche al di là della vita terrena e quindi inizia a porsi delle domande: Da dove vengo? Chi sono? Chi ha creato il mondo? Non è possibile trovare un periodo nella storia dell'umanità privo di religiosità. Ed è proprio la fede religiosa ad avere una forza irresistibile nella storia: ha fatto nascere l'arte e i valori etici, ha plasmato i popoli. Anche oggi nel mondo la fede ha importanza per la maggior parte delle persone. Circa l'**84%** della popolazione mondiale ha infatti un credo religioso: sono più di 5 miliardi le persone che aderiscono ad una delle 10 religioni principali ed altre minori. Ma perché esistono così tante reli-



gioni? Perché l'uomo ha sempre cercato di rispondere alle sue domande esistenziali in base alla cultura in cui viveva. In tutte le religioni si possono però trovare realtà profonde universali, i cosiddetti "semi del Verbo", che sono segno dell'agire di Dio in tutte le tradizioni religiose per mezzo dello Spirito di Verità. Quindi dobbiamo riconoscere anche la presenza e l'azione di Dio nella nascita delle diverse religioni. Dio infatti "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla piena conoscenza della verità" (1 Tm 2, 4).

LA PAROLA RELIGIONE  
DERIVA DAL LATINO  
RELIGO CHE SIGNIFICA  
UNIRE, COLLEGARE.



## UN DIALOGO DI GRANDE ATTUALITÀ

Nel mondo di oggi si va verso una società sempre più multiculturale e multireligiosa caratterizzata anche dall'interdipendenza, cioè dall'intreccio e dall'influenza reciproca dei popoli e delle culture. In questo panorama la Chiesa si è resa promotrice del dialogo con le altre religioni. Già con il Concilio Vaticano II si sono poste le fondamenta e le linee per il dialogo dei cristiani con gli uomini di diversa credenza religiosa, basato sulla convinzione che Dio stia preparando tutti gli uomini alla salvezza. La Chiesa testimonia e annuncia rispettosamente Gesù e il suo messaggio evangelico, attraverso il quale Dio si è rivelato, ma esorta anche a considerare, rispettare e far progredire tutti quei precetti e dottrine, disseminati nelle altre religioni, che riflettono un raggio della Verità divina.

Un avvenimento straordinario, perché nulla di simile era stato mai realizzato nella storia, sono state le **Giornate di preghiera per la pace ad Assisi**, promosse nel 1986 e nel 2002 da Giovanni Paolo II. Queste giornate sono state scandite dalla preghiera dei respon-

sabili in vari luoghi della città, ciascuno secondo la propria tradizione: la preghiera è infatti un valore comune a tutte le grandi religioni del mondo. Nel 1986, a conclusione della giornata, Giovanni Paolo II rivolge ai 62 capi religiosi riuniti queste parole:

“Ciò che abbiamo fatto oggi ad Assisi, pregando e testimoniando a favore del nostro impegno per la pace, dobbiamo continuare a farlo **ogni giorno della nostra vita**. Ciò che infatti abbiamo fatto oggi è di vitale importanza per il mondo. (...) Convinti dall'esperienza di questo giorno, noi ci impegniamo a riesaminare le nostre coscienze, ad ascoltare più fedelmente la loro voce, a purificare i nostri spiriti dal pregiudizio, dall'odio, dall'inimicizia, dalla gelosia e dall'invidia. Cercheremo di essere **operatori di pace** nel pensiero e nell'azione, con la mente e col cuore rivolti all'unità della famiglia umana”.

Non solo la Chiesa, ma anche altre istituzioni contribuiscono al dialogo e al reciproco rispetto tra i popoli e tra le religioni. **Religions for Peace**, per esempio, vuole operare per la pace e il rispetto dei diritti umani attingendo al tesoro spirituale delle diverse tradizioni religiose.

**RELIGIONS FOR PEACE:**  
movimento multireligioso  
internazionale che riunisce  
persone di differenti  
fedi religiose



## TUTTI FIGLI DI UN SOLO PADRE

Anche Chiara ha avuto fin dalle prime ispirazioni, l'intuizione dei piani di Dio sull'umanità. Essa scrive già nel 1946, quando ancora non conosceva nessun fedele di altra religione:

“Puntare sempre lo sguardo nell'unico Padre di tanti figli. Poi, guardare le creature tutte, come figli dell'unico Padre. (...) **Tendere costantemente alla fratellanza universale** in un solo Padre: Dio”.

Nel 1977, a Londra, Chiara fu insignita del **Premio Templeton** per il progresso della religione. Narrò la sua esperienza di fronte a personalità di diverse religioni ed ebbe la profonda sensazione che tutti i presenti, anche se di fedi diverse, fossero un'unica famiglia.

All'uscita furono proprio gli appartenenti alle diverse tradizioni religiose (buddisti, musulmani, ebrei, sikhs, induisti, ecc.) che si congratularono calorosamente con lei. Ma lasciamo direttamente Chiara descrivere questa sua esperienza:

“Avevo l'impressione che tutti noi presenti fossimo una cosa sola anche se eravamo di diverse religioni, quasicché in quella sala si fosse realizzato l'**ut omnes unum sint** di Gesù. (...) Questo incontro con persone di altre religioni, con le quali mi sono sentita immediatamente **come sorella**, è stata una circostanza che mi ha spiegato la volontà di Dio sul Movimento, cioè che d'ora in poi noi dovremo non solo cercare di portare questo spirito, il nostro amore, la nostra vita, lasciandoci **guidare dallo Spirito Santo**, nelle altre chiese o comunità ecclesiali cristiane, ma che decisamente dobbiamo prendere la corsa verso i nostri fratelli delle altre fedi”.

Da allora sono fiorite nel movimento le più varie iniziative con fedeli delle diverse religioni. Il dialogo che il movimento promuove si fonda sulla ricerca di ciò che accomuna le religioni, quindi dei valori espressi nei “semi del Verbo”, e soprattutto sulla centralità dell'amore. Essa trova un'eco immediata nelle altre religioni e culture grazie alla **Regola d'Oro** e proprio nella sua attuazione si stabilisce un dialogo fruttuoso. Oggi giovani e adulti di altra fede religiosa si impegnano a collaborare agli scopi del movimento, con l'obiettivo di costruire la fraternità tra tutti i popoli.





## E NOI RAGAZZI? NELLE NOSTRE MANI UNA GRANDE CHANCE

Chiara è stata spesso invitata a grandi manifestazioni internazionali, promosse da capi religiosi, per donare la sua esperienza cristiana. In queste occasioni conosce personalità carismatiche di altre religioni come Nikkyo Niwano, presidente e fondatore di un vasto movimento laico di rinnovamento buddista, o l'Imam Warith Deen Mohammed, leader di due milioni di musulmani afroamericani, ed inizia con loro un profondo rapporto di collaborazione.

Ma anche i gen 3 e i ragazzi per l'unità sono stati con Chiara testimoni di momenti indimenticabili di questo cammino. Decisiva, per il lancio del dialogo interreligioso nel Movimento, è stata la partecipazione di una delegazione di gen 3 al Summit dei Capi delle Grandi Religioni per la pace a Kyoto (Giappone) nel 1987. In quell'occasione consegniamo un messaggio con 147.000 firme di ragazzi di tutto il mondo come segno del nostro impegno per costruire la pace. L'impatto sui capi religiosi è fortissimo: il Presidente della conferenza, il Ven. Yamada, un anziano buddista di 93 anni, è visibilmente toccato da questa testimonianza da parte dei più giovani e ci ringrazia più volte

per la nostra partecipazione. Altre tappe poi hanno costellato la nostra storia: come la partecipazione alla Conferenza dei ragazzi per la pace a Chiba (Giappone) e a Ginevra. Come non ricordare poi il Supercongresso 2002 con la partecipazione di ragazzi di 8 religioni diverse che all'ombra del Colosseo, hanno preso l'impegno di vivere la "Regola d'oro" e lasciare ovunque un'impronta di pace e unità? Proprio in questa occasione Chiara ci ha consegnato il segreto decisivo per la fraternità:

"(...) Occorre invadere il mondo con l'amore! Cominciando da **noi stessi**. Così voi, ragazzi. E se tu, ragazzo musulmano, ami, e tu, cristiano, ami, e tu, indù, ami, arriverete certamente ad amarvi a vicenda. **E così fra tutti.**

Ed ecco realizzato un brano di fraternità universale.





## Vi vedete anche con i gen 3 di altre città dell'Algeria?

**Chiheb:** Si per esempio ai congressi che sono momenti molto belli. In uno ho sentito che in tutto ciò che facevo, anche nel gioco e nello sport, Dio mi chiedeva di rispettare i sentimenti degli altri per costruire rapporti veri e consolidare l'amicizia tra noi.

**Amin:** In Mariapoli abbiamo conosciuto altri gen 3. All'inizio non sapevamo che fossero cristiani, ma non abbiamo sentito nessuna differenza, perché l'Amore tra noi era più forte.

Abbiamo procurato ogni cosa dal pranzo al sacco alla sedia a rotelle e, pensando che le facesse piacere, abbiamo invitato i nostri amici. Abbiamo trascorso insieme una bella giornata. La sera abbiamo avuto la conferma che anche per lei era stato un giorno speciale: "il più bel giorno della mia vita" - ci ha detto, infatti, - salutandoci.

**Amin:** Anche a scuola ci sono tante occasioni. Durante un torneo di basket, con un compagno dovevo scegliere i giocatori della nostra squadra. Ho scelto un amico che sapeva giocare bene, ma l'altro caposquadra voleva lasciarlo in panchina. Mi sono offerto di essere io la riserva per far giocare il mio amico. L'altro caposquadra inizialmente si è innervosito, ma dopo un po' mi ha ceduto il suo posto. Visto questo anche il mio amico ha deciso di cedere il suo posto e così a turno abbiamo giocato tutti e tre. È stata una bella esperienza, perché ciascuno ha cercato di donarsi per l'altro. Abbiamo vinto la partita e tutti si sono riconciliati, diventando buoni amici.





IN 170 DA  
LIBANO. ALGERIA,  
SIRIA. GIORDANIA  
ED EGITTO  
CI SIAMO RITROVATI  
DURANTE L'ESTATE  
PER LE NOSTRE  
DUE SCUOLE GEN 3  
CON NADIA ED AGO



# Zoom sul Medio Oriente



## Ahlan wa Sahlan bi Libnan!

Benvenuti in Libano!

In questo bellissimo Paese, ricco di storia e di una natura unica nel Medio Oriente, abbiamo fatto un'esperienza straordinaria! Approfondendo la nostra vocazione gen 3 e condividendo le varie esperienze, l'unità sperimentata tra noi è stata davvero speciale.

**Nel simbolo del Paese, il famoso cedro del Libano, abbiamo riconosciuto la vita gen: anch'è lui punta verso l'alto ed i suoi rami si estendono fino ad incontrare quelli degli alberi vicini.**

Proprio come noi che vogliamo essere una generazione di santi, quindi non da soli, ma insieme. Abbiamo trovato nuovo coraggio per andare controcorrente: importante è stato capire che la strada più facile non è sempre quella giusta e che davanti alle difficoltà non possiamo arrenderci, perché tanti altri ed altre gen 3 condividono con noi tutto e ci sostengono.

Quello che ci ha più colpiti è stato il momento in cui Chiara ci ha consegnato il suo segreto: **Gesù Abbandonato.**

Lei lo ha amato in ogni dolore e anche noi **l'abbiamo scelto come compagno di viaggio.**

Per un'intera giornata le scuole dei e delle gen 3 si sono ritrovate insieme per vedere come portare l'Ideale ai ragazzi dei nostri Paesi. Sono nate tante idee: una scuola di formazione politica per l'Egitto o una "banca del tempo" per mettere in contatto chi ne ha disponibilità con chi ha bisogno dell'aiuto di altri. Non vediamo l'ora di dare il via alle realizzazioni!

## Dai punti caldi: "Tutto vince l'amore"

In Egitto questo è stato un anno storico e anche noi gen 3 abbiamo vissuto la rivoluzione: abbiamo per la prima volta sperimentato **una nuova unità fra cristiani e musulmani**; sono cadute barriere e pregiudizi, mentre si vivevano insieme i giorni del coprifuoco e della paura ed insieme abbiamo festeggiato la libertà.

Per la prima volta ci siamo interessati di politica e con l'aiuto di esperti adulti abbiamo capito come il nostro vivere da gen 3 ha anche un valore politico.



12



Dopo la rivoluzione ci sono ancora problemi: a causa del calo del turismo, molte persone hanno perso il lavoro, compresi i genitori di alcune di noi. C'è anche tanta insicurezza e paura per il futuro. Gli adulti rimangono stupiti del fatto che andiamo agli incontri da soli, ma noi sentiamo una grande pace: siamo certi dell'amore di Dio per noi e per il Paese.

### Le gen 3 della Siria raccontano:

"Ci siamo date da fare per non mancare all'appuntamento in Libano organizzando delle giornate di giochi per bambini, durante le quali abbiamo venduto cibi preparati da noi. Ad un certo punto però, la situazione politica è diventata difficile; soprattutto sembrava che fosse troppo pericoloso uscire dal Paese. Aspettavamo con ansia di partire, ma fino a pochi giorni prima non eravamo certe di riuscire.

In alcune di noi, data la situazione di caos, c'era anche la paura di lasciare la famiglia, ma poi, con Gesù in mezzo siamo partite, sicure che **Dio avrebbe protetto noi e i nostri cari**. L'esperienza con le gen 3 del Libano è stata una forte ricarica e siamo tornate con la certezza che **tutto vince l'amore**."



### Alle radici del cristianesimo

Tutti i Paesi del Medio Oriente si possono definire "terre sante" perché in essi il cristianesimo è arrivato nei primi secoli ed ha resistito, grazie anche al sangue di molti martiri.

La Giordania era unita all'attuale Israele, per cui le sue strade sono state percorse **da Gesù stesso**. In Egitto la tradizione fa risalire l'arrivo del cristianesimo a **S. Marco Evangelista**. Nel deserto egiziano è nato il monachesimo, con **S. Antonio**, e **S. Pacomio** ha fondato conventi ancora oggi affollati da monaci. Non sono mancate le persecuzioni e moltissimi sono i martiri egiziani di cui sono state conservate le spoglie. In Libano i cristiani sono arrivati nel III secolo, conservando la fede anche ritirandosi in grotte scavate nelle rocce sulle montagne.

Sono luoghi bellissimi che si possono ancora oggi visitare e che invitano alla meditazione e all'unione con Dio.

In Siria, ad Antiochia, per la prima volta i seguaci di Gesù sono stati chiamati cristiani. Inoltre **S. Marun**, iniziatore del rito maronita diffuso anche in Libano, era siriano.





Leggendo le esperienze che seguono durante l'incontro dell'unità **gen 3**, potreste abbinarle a commento di un punto del decalogo dello studente, spiegando il motivo della scelta. Qual è quella che più si avvicina e quale quella più distante dalla situazione che vivete nella vostra classe? Raccontatecelo inviando un e-mail a: [redazione.gen3@focolare.org](mailto:redazione.gen3@focolare.org)

## ATTO QUARTO Operazione Driiini!

### NESSUNO MI SFIORI INVANO!

Ero in una classe dove nessuno aveva una gran voglia di studiare. Mi sedevo in fondo all'aula, **NON PARLAVO, NE' PARTECIPAVO ALLE ATTIVITA' DEI VARI GRUPPI**, temendo di invischiarmi in cattive compagnie. Non conoscevo il nome neanche del ragazzo che era seduto accanto a me. Lui, d'altra parte, non faceva altro che giocare con il cellulare. Dopo pochi giorni ho deciso di cambiare classe. **MI SEMBRAVA, IMPOSSIBILE RIUSCIRE A COSTRUIRE L'UNITA' IN QUELL'AMBIENTE**. Alcuni mesi dopo ho saputo che il mio vecchio compagno di banco era in carcere per un crimine terribile. È stato uno choc: anch'io avevo la mia quota di colpa! E quante idee adesso su come avrei potuto amaro e magari mostrargli un altro tipo di vita ed invece non avevo neanche tentato, avevo mollato...

"Una cosa del genere - mi sono promesso - non deve succedere mai più!". Perciò ho iniziato a relazionarmi in modo nuovo con i miei compagni, iniziando con un bel "Buongiorno!". Un saluto non formale, ma che potesse dare a chi lo riceveva la certezza di essere amato.



È stato fantastico! Pian piano alcuni compagni hanno cominciato a dirmi: "**NON SAI QUANTO MI FACCIA BENE SENTIRMI DIRE BUONGIORNO, SEI L'UNICA PERSONA CHE MI TRATTA BENE**".

Oppure: "Alle volte vengo a scuola solo perché so che arrivando qui sentirò dirti buongiorno e il mio giorno è veramente più buono!!".

Oggi conosco molto meglio le persone che sono in classe ed ho visto che iniziando da un piccolo gesto si può cambiare non soltanto se stessi, ma la vita di chi vive insieme a te.

Giovani > Brasile





## NUOVA STRATEGIA!

Mi sono offerto di sedermi accanto ad un compagno di classe che faceva molta fatica a seguire le lezioni di biologia, per aiutarlo a seguire le spiegazioni ed incoraggiarlo durante le interrogazioni. Mi ero accorto infatti che pur sapendo le risposte esatte, spesso **ERA COSI' INSICURO DA NON RIUSCIVA A PARLARE.**

Dopo un po' i suoi voti sono migliorati e, visto che lui fa fatica anche in chimica, abbiamo usato la stessa tecnica.

Vedendo l'effetto positivo un altro compagno di classe ha chiesto all'insegnante di sedersi accanto a me, dal lato libero. Non solo ha acconsentito, ma ha adottato questa "strategia" per aiutare i ragazzi più in difficoltà, tutti affiancati, adesso, da qualcuno che può aiutarli a seguire meglio le lezioni.

**Maike Raphael > Germania**

## IN CLASSE CON CHIARA LUCE

Al rientro dalle vacanze, l'insegnante ha chiesto di raccontare come avevamo passato l'estate. Dopo un po' di silenzio ha scelto me, così ho approfittato per dire dell'esperienza fatta alla Cittadella Piero in Kenia durante la scuola gen 3. Tutti mi seguivano con interesse ed ero felice di poter rispondere alle loro domande interessate. Rimasi poi davvero sorpresa quando i miei compagni hanno proposto e deciso di vivere i punti dell'arte di amare. **MA NON ERA FINITA QUI.**

Nella stessa classe c'è anche un'altra gen 3, Janet, che un giorno mi ha portato un suo libro: **LA STORIA DI CHIARA LUCE** ed io le ho prestato il mio, dal titolo: "Dio ti ama immensamente" che raccoglie pensieri di Chiara su Dio Amore. La mia compagna di banco vedendo il libro di Chiara Luce, incuriosita, me l'ha chiesto subito in prestito. Da allora quel libro ha fatto il giro della classe, tanto che ho dovuto fare una lista di prenotazione e ogni giorno avveniva lo scambio. Sono rimasta sorpresa dagli effetti della vita di Chiara Luce nei miei compagni! In genere non amano leggere certi libri, invece, non solo ne sono stati entusiasti, ma tanti hanno espresso il desiderio di diventare gen. **NON C'E' DUBBIO, LA MIA CLASSE E' CAMBIATA!** E pensare che prima non aveva una buona reputazione. Ora, invece, ognuno cerca di amare tutti e quando c'è qualche disaccordo si sente dire: "Vedi Gesù in lei". Ringrazio Chiara Luce, perché credo sia stata lei ad aiutarmi in quest'esperienza.

**Berenice > Nigeria**





# sperimentare la verità



«SE IN UNO SCONTRO A FUOCO MORISSERO TUTTI I TALEBANI A ME NON INTERESSEREBBE NULLA!». POSSIBILE CHE A PARLARE COSÌ FOSSE LA MIA INSEGNANTE? SCONCERTATA, VOLLI APPROFONDIRE, MA IL DISCORSO VENNE SUBITO INTERROTTO DA UNA BATTUTA IRONICA.

Giorni dopo, quelle parole sulla fine dei talebani tornarono. Convinta più che mai, dissi: «Se lei parla così a noi ragazzi che non sempre sappiamo difendere le nostre idee, finirà che avremo tutti il suo stesso punto di vista! E poi, se il talebano che lei vorrebbe mettere a morte, il giorno dopo decidesse di cambiare vita?». La maestra volle capire meglio e mi chiese: «Tu saresti pronta a morire, mentre lui decide di cambiare?». «Sì!». La nostra conversazione andò avanti a "ping pong" come se i compagni non fossero in aula. Quando però iniziarono le prese in giro, fu proprio la maestra ad intervenire: «Questa è una lezione di vita! È da questi momenti che si giudica la vostra maturità».

Nell'intervallo con il dubbio di aver sprecato un'ora di lezione mi scusai con la maestra che invece mi disse che considerava quell'ora molto importante ed aggiunse: «Sei una ragazza matura!». Le raccontai, allora, che frequento il Movimento gen che privilegia l'amore verso il prossimo e cerca di diffondere il messaggio del Vangelo.



Ritornate in classe la maestra disse: «Ringrazio Diletta per ciò che ci ha fatto capire. Ora penso anch'io che non si possa uccidere una persona senza pensare che il giorno dopo potrebbe cambiare in meglio». Con quest'esperienza ho capito che l'ideale di Chiara ci fa sperimentare la verità e la gioia ed ora cerco ancora di più di amare tutti.

Diletta - Trento  
10 anni